

**DECISIONE E RELAZIONE
SUL RENDICONTO GENERALE
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1985**

PAGINA BIANCA

DECISIONE

PAGINA BIANCA

n.186/R

REPUBBLICA ITALIANA

In nome del Popolo italiano

LA CORTE DEI CONTI

a Sezioni riunite in sede giurisdizionale composte dai magistrati:

Presidente	dott. Erminio	PIETRANERA
Presidenti di Sezione	dott. Mario	DI STEFANO
	dott. Giulio	AMABILINO
Consiglieri	dott. Saverio	PISANI
	dott. Francesco	LA TEGOLA
	dott. Rosario	MARESCA
	prof.dott. Ferdinando	IZZI
	dott. Riccardo	BONADONNA
	dott. Luigi	GRANATA
	prof.dott. Manin	CARABBA
	dott. Rosario E.	BALDANZA - relatore -

ha pronunciato la seguente

D E C I S I O N E

Nel giudizio sul rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 1985 e sul conto consuntivo ad esso allegato della Sezione provinciale di Bolzano della Cassa regionale antincendi;

Uditi nella pubblica udienza del 15 luglio 1986 il relatore Consigliere dott. Rosario Elio Baldanza ed il Pubblico Ministero nella persona del Procuratore Generale dott. Raffaele Cappiello;

Visti gli articoli 100, secondo comma, e 103 secondo comma, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n.670 e le relative norme di attuazione emanate con decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1973, n.49;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n.1214, e successive modificazioni;

Vista la legge 5 agosto 1978, n.468;

Vista la legge provinciale 26 aprile 1980, n.8 che detta norme in materia di bilancio e di contabilità generale della Provincia autonoma di Bolzano;

Vista la legge provinciale 21 gennaio 1985, n. 6 (legge finanziaria 1985);

Vista la legge provinciale 21 gennaio 1985, n. 7 che approva il bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio 1985 e successive variazioni;

Vista la legge provinciale 20 agosto 1985 n.13 di assestamento del bilancio.

F A T T O

Il rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio finanziario 1985 e l'allegato conto consuntivo della Sezione provinciale di Bolzano della Cassa regionale antincendi sono stati presentati, rispettivamente, in data 1° maggio 1986 e 12 maggio 1986 alla Sezione regionale della Corte dei conti per la regione Trentino-Alto Adige, che ha provveduto, con ordinanze n.54 e n.55, entrambe del 20 giugno 1986, ai sensi dell'articolo 48 del decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1973, n.49, a verificarli ed a riferirne al Presidente della Corte.

Le risultanze del rendiconto e del conto allegato sono le seguenti:

CONTO FINANZIARIO RELATIVO ALLA GESTIONE DEL BILANCIO

I - Competenza

Entrate

Titolo I

Tributi propri della Provincia, con partecipazione e devoluzione di tributi erariali in quota fissa e variabile	L.	945.742.010.957
---	----	-----------------

Titolo II

Assegnazioni dello Stato o della Regione per l'esercizio di funzioni delegate alla Provincia, contributi speciali dello Stato, finanziamenti della Comunità economica europea	"	301.399.640.022
---	---	-----------------

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Titolo III	
Rendite patrimoniali, utili di enti o aziende provinciali e proventi diversi	40.724.572.457

Titolo IV	
Entrate derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali, da trasferimenti di capitali e dal rimborso di crediti.	7.335.085.181

Titolo V	
Entrate derivanti da mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie.	---

Titolo VI	
Entrate per contabilita' speciali	67.071.912.276

Totale delle entrate	1.362.273.220.893
-----------------------------	--------------------------

Spese

Titolo I - Spese correnti	795.069.383.090
Titolo II - Spese in conto capitale	634.404.483.068
Titolo III - Spese per rimborso di mutui e prestiti	2.020.387.650
Titolo IV - Contabilita' speciali	67.071.867.735

Totale delle spese	1.498.566.121.543
---------------------------	--------------------------

Entrate tributarie ed extratributarie (totale dei titoli I, II e III)	1.287.866.223.436
Spese correnti	795.069.383.090

Differenza	492.796.840.346
-------------------	------------------------

Riepilogo

Totale complessivo entrate	1.362.273.220.893
Totale complessivo spese	1.498.566.121.543

Disavanzo	136.292.900.650
------------------	------------------------

II - Residui

Attivi

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1985	831.203.669.012
--	-----------------

Somme da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	178.969.669.232
--	-----------------

Totale dei residui attivi	1.010.173.338.244
---------------------------	-------------------

Passivi

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1985	585.646.288.725
--	-----------------

Somme da pagare in conto degli esercizi precedenti	187.267.584.830
--	-----------------

Totale dei residui passivi	772.913.873.555
----------------------------	-----------------

III - Cassa

- Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio 1985	7.423.620.713
---	---------------

- Riscossioni L. 1.428.652.754.867	
------------------------------------	--

- Pagamenti L. 1.493.776.452.900	
----------------------------------	--

Differenza	(-) 65.123.698.033
------------	--------------------

- Fondo di cassa alla fine dell'esercizio 1985	(-) 57.700.077.320
--	--------------------

Conto generale del patrimonio

Attivita' al 1° gennaio 1985	1.470.635.873.366
------------------------------	-------------------

Passivita' al 1° gennaio 1985	838.006.203.693
-------------------------------	-----------------

Eccedenza delle attivita'	632.629.669.673
---------------------------	-----------------

LEGISLATURA IX — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Attivita' al 31 dicembre 1985	1.539.286.804.636
Passivita' al 31 dicembre 1985	872.411.720.020

Eccedenza delle attivita'	666.875.084.616

Miglioramento patrimoniale	34.245.414.943

Conto consuntivo della sezione provinciale di Bolzano della cassa regionale antincendi

Competenza	
Entrate	1.590.005.795
Spese	1.464.147.633

Avanzo	125.858.162

Residui

Attivi	
Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1985	---
Somme da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	---
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1985	---

Passivi	
Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1985	218.666.293
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	---

Totale residui passivi al 31 dicembre 1985	218.666.293

Il Pubblico Ministero, con atto scritto depositato il 9 luglio 1986 ha svolto le proprie considerazioni sull'andamento della gestione, formulando conclusioni che ha oralmente precisato in udienza, ed ha chiesto che le Sezioni riunite della Corte dichiarino regolare il rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano per l'esercizio 1985, nelle sue componenti del conto finanziario relativo alla gestione del bilancio e del conto generale del patrimonio, nonche' l'allegato rendiconto della Sezione provinciale della Cassa regionale antincendi.

D I R I T T O

Ai fini del confronto dei risultati esposti nel rendiconto generale della Provincia con le leggi del bilancio, è stata accertata la concordanza dei dati inerenti alle entrate con la documentazione prodotta, nonché di quelli relativi alle spese, ordinate e pagate durante l'esercizio, con le scritture tenute o controllate dalla Corte. Sono stati altresì accertati i residui passivi sulla base delle deliberazioni di impegno dei titoli di spesa emessi.

Per quanto concerne le gestioni dei fondi posti a disposizione dei funzionari delegati, il confronto con le scritture della Corte da' atto della legittimità delle aperture di credito e della definitiva situazione di esse alla chiusura dell'esercizio.

Quanto al conto generale del patrimonio, le verificazioni effettuate dalla Sezione del controllo della Corte dei conti per il Trentino-Alto Adige, di cui all'ordinanza n. 54 in data 20 giugno 1986, consentono alle Sezioni Riunite di dichiarare la regolarità del conto medesimo.

Le osservazioni della Corte intorno al modo con il quale l'Amministrazione si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonché le proposte di variazione e riforme ritenute opportune, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'articolo 48 del decreto del Presidente della Repubblica l' febbraio 1972, n.49.

P. Q. M.

La Corte dei conti a Sezioni riunite in sede giurisdizionale, sulle conformi richieste del pubblico ministero:

- dichiara regolare il rendiconto generale della Provincia autonoma di Bolzano nelle componenti del conto finanziario relativo alla gestione del bilancio e del conto generale del patrimonio, nonché l'allegato rendiconto della Sezione provinciale della Cassa regionale antincendi per l'esercizio finanziario 1985;
- ordina che i conti, oggetto del presente giudizio, muniti del visto della Corte, siano restituiti al Presidente della Giunta per la successiva presentazione al Consiglio Provinciale di Bolzano; che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa ai presidenti del Consiglio e della Giunta provinciale di Bolzano, nonché al Commissario di Governo per la provincia autonoma di Bolzano e che sia inoltre comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

Così deciso in Roma, nella Camera di Consiglio del giorno
15 luglio 1986.

L'ESTENSORE
F.to Rosario E. BALDANZA

IL PRESIDENTE
F.to Erminio PIETRANERA

La presente decisione e' stata pubblicata nella stessa
udienza di oggi 15 luglio 1986.

IL SEGRETARIO
F.to Marcella TROVATO

PAGINA BIANCA

RELAZIONE

PAGINA BIANCA

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

1 - Considerazioni generali - Aspetti giuridici, finanziari e patrimoniali della gestione

a) Considerazioni generali e ordinamento contabile

Sulle impostazioni della legge finanziaria e del bilancio di previsione per l'esercizio 1985 (leggi 21 gennaio 1985 n. 6 e n. 7) hanno influito il protrarsi delle trattative con il Governo per l'attribuzione della quota variabile (articolo 78 dello statuto di autonomia) e le discussioni, non ancora concluse, riguardanti la revisione statutaria delle norme di attuazione finanziaria.

Proprio a partire dallo scorso anno, nella trattativa per la determinazione della quota variabile è venuta assumendo carattere prioritario la necessità di un'intesa Stato-province autonome sui principi di impostazione del nuovo sistema di finanziamento delle province stesse, ai fini del coordinamento delle finanze provinciali con la riforma tributaria ed in vista dell'emanazione delle norme dello Statuto in materia finanziaria.

Le nuove prospettive sul sistema di finanziamento

fanno ritenere che verranno ampiamente modificati i criteri di assegnazione e determinati i tempi di erogazione onde rendere possibile una organica programmazione degli interventi, che negli ultimi anni non si è potuto attuare determinando così un sempre maggiore incremento della spesa corrente su quella di investimento.

In attesa che si realizzassero le innovazioni preannunciate, il bilancio 1985 è stato perciò redatto su una linea prudenziale, volto a garantire essenzialmente la continuità della gestione ordinaria e ad attuare la prosecuzione dei programmi di spesa.

La legge finanziaria 1985 non è stata predisposta a finalità programmatiche ma si è limitata alla determinazione delle risorse che la legislazione in vigore ad essa demanda. In effetti neppure nel 1985 la legge finanziaria è riuscita a porsi come sintesi della strategia di bilancio e di scelte programmatiche nell'attuazione della politica della provincia, risultando essa condizionata dall'esigenza di garantire alla legge di bilancio la normale prosecuzione dell'attività di gestione.

Le previsioni iniziali di bilancio hanno peraltro subito, come si dirà più oltre, talune variazioni principalmente per effetto delle leggi 20 agosto 1985, n. 12 (disposizioni finanziarie assunte in connessione con l'assestamento del bilancio di previsione) e n. 13 (assestamento di bilancio).

Trattasi di evenienza che ormai fa parte della dinamica

gestionale, dato che la stessa legge provinciale di contabilità n. 8 del 1980 prevede entro giugno la presentazione di un provvedimento di assestamento con il quale si aggiornano i dati previsionali in precedenza formulati.

Nella prassi ormai instaurata, le decisioni di bilancio si riconducono in pratica a due momenti essenziali: quello delle previsioni di inizio anno, finora caratterizzato da numerosi fattori di incertezza sulle spettanze della provincia, e quello legato all'assestamento, in cui vengono in evidenza le reali disponibilità finanziarie che derivano dalle definitive intese con il Governo e vengono rivisti i criteri di destinazione dei mezzi finanziari in rapporto alle confermate o mutate esigenze.

In effetti il documento di assestamento del 1985 ha presentato un rilievo inferiore alle attese e ciò in quanto non si è venuta a concretare l'intesa Stato-provincia sui principi di impostazione del nuovo sistema di finanziamento. Di conseguenza l'assestamento di bilancio è avvenuto senza l'apporto dei nuovi mezzi finanziari dipendenti direttamente o indirettamente dalle trattative in corso. Esso si è limitato ad adeguare gli stanziamenti di alcuni capitoli di spesa corrente alle necessità intervenute dopo il primo semestre dell'esercizio e ad incrementare gli stanziamenti per spese di investimento almeno fino al livello del 1984.

In effetti le previsioni iniziali di spesa (1.356,7 miliardi in termini di competenza) hanno raggiunto, con l'as-

sestamento, i 1.662,1 miliardi tradottisi in impegni pari a miliardi 1.498,6 (1).

Quanto poi alle entrate, inizialmente previste in miliardi 1.356,7, esse, in sede di previsione definitiva, si sono attestate su 1.411 miliardi e gli accertamenti hanno raggiunto i 1.362,3 miliardi.

L'andamento delle entrate è stato condizionato dalle vicende innanzi cennate che hanno dato luogo a ritardi nella determinazione e nei successivi versamenti alla provincia delle spettanze in quota variabile (2).

Resta il fatto che la mancanza di liquidità ha determinato, al pari degli anni precedenti, il ricorso ad anticipazioni del tesoriere provinciale, per le quali sono state corrisposte, nel 1985, circa 9 miliardi di interessi passivi.

b) Risultati della gestione

La gestione 1985 si è chiusa con un disavanzo di competenza di 136,3 miliardi, dato che le entrate accertate sono state di 1.362,3 miliardi e le spese impegnate hanno

(1) Hanno dato luogo all'incremento le disponibilità derivanti dall'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente (205 miliardi), che solo in parte era stato applicato alla legge di bilancio del gennaio 1985; l'utilizzo dei mezzi accantonati sui fondi globali e l'assunzione di un mutuo passivo di 80 miliardi, al quale peraltro non si è fatto ricorso nell'esercizio 1985.

(2) L'assegnazione della quota variabile per l'esercizio 1985 non risulta ancora disposta; quella inerente ai fondi per l'esercizio 1984 è stata determinata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 settembre 1985 (in G.U. n.259 del 4 novembre 1985).

raggiunto i 1.498,6 miliardi.

In effetti si sono accentuate le risultanze negative già registrate nell'anno precedente (il disavanzo nel 1984 era stato di 93 miliardi) in dipendenza del modesto incremento delle entrate (+40 miliardi pari al 3 per cento) cui ha corrisposto un più sostenuto aumento delle spese (+5,8 per cento) che sono passate da 1.415,5 a 1.498,6 miliardi. In particolare, come si dirà in seguito, l'incremento della spesa ha riguardato maggiormente quella corrente rispetto a quella in conto capitale.

I dati di consuntivo confermano ancora la prevalenza assoluta delle entrate di cui al titolo I (945,7 miliardi) che comprendono le compartecipazioni e le devoluzioni di tributi erariali in quote fisse e in quote variabili. In tale importo sono incluse le entrate per tributi propri della provincia (categoria I) che si compendiano in appena 42 milioni (sovrimposte sui redditi dei terreni e dei fabbricati, tasse per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche). Le assegnazioni per l'esercizio di funzioni delegate dallo Stato o dalla regione (titolo II) hanno segnato nel 1985 un forte balzo passando da 22,3 a 301,4 miliardi. Ciò è dipeso dalla attribuzione al titolo II, per omogeneità di classificazione, delle entrate relative al fondo sanitario nazionale (capitoli 1385 e 1386). Un relativo incremento (da 52,8 a 67,1 miliardi) hanno registrato le entrate per contabilità speciali (titolo VI) riguardanti rite-

nute fiscali sulle competenze del personale, rimborsi di anticipazioni varie ecc.

All'incirca sui livelli dell'anno precedente si sono mantenute le entrate derivanti da rendite patrimoniali e da proventi diversi (titolo III, miliardi 40,7) e dalla alienazione di beni patrimoniali e rimborso crediti (titolo IV, miliardi 7,3).

I residui attivi (1.010,2 miliardi) hanno avuto una flessione rispetto all'esercizio precedente (1.036,1 miliardi); di essi 831,2 derivano dall'esercizio 1985. Attengono in prevalenza a crediti verso lo Stato per mancato versamento delle assegnazioni.

Sul versante della spesa (1.498,6 miliardi), gli impegni di parte corrente sono ammontati a 795,1 miliardi e quelli in conto capitale a 634,4 miliardi. Rispetto all'esercizio precedente, l'incremento è stato di maggiore entità per la spesa corrente (+79,9 miliardi) e più contenuto per quella in conto capitale (+11,1 miliardi). In definitiva la prima rappresenta circa il 53 per cento, la seconda il 42,3 per cento (era stata del 45,6 per cento nel 1984) della spesa totale.

In base alla classificazione per categorie economiche, i trasferimenti correnti (miliardi 506,9) e quelli in conto capitale (miliardi 476,6), hanno assorbito il 65,6 per cento dell'intera spesa impegnata nel 1985. Seguono a notevole distanza, nella classificazione economica, gli oneri del

personale (passati da 163,1 a 175,7 miliardi), quelli per acquisto di beni e servizi (92,1 miliardi a fronte degli 81,8 dell'esercizio precedente), le spese per gli organi istituzionali (3,3 miliardi) e quelle per il personale in quiescenza (3,3 miliardi). Tali spese, nel loro insieme, (miliardi 274,4) costituiscono il 18,3 per cento degli impegni complessivi.

Tralasciando, infine, altre categorie di minore entità finanziaria, le spese in conto capitale per l'acquisto e la realizzazione di opere immobiliari (miliardi 132,5) e quelle per l'acquisto di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche (7,9 miliardi) hanno segnato il 9,4 per cento rispetto al totale degli impegni.

I pagamenti complessivi sono assommati a 1.493,7 miliardi (1.171,9 nell'esercizio precedente), di cui 912,9 in conto competenza e 580,8 in conto residui.

Alla chiusura dell'esercizio la massa dei residui passivi ammontava a 772,9 miliardi, di cui 585,6 provenienti dalla gestione della competenza e 187,3 da precedenti esercizi.

I residui di nuova formazione si riferiscono per il 26 per cento circa a spese correnti (151,7 miliardi) e per il 74 per cento circa a spese in conto capitale (433,8 miliardi).

Il movimento di cassa si è chiuso con un saldo passivo di 57,7 miliardi, tenuto conto delle riscossioni (1.428,6 miliardi), dei pagamenti (1.493,7 miliardi) e della giacenza

all'inizio dell'esercizio (7,4 miliardi).

c) Rendiconti amministrativi

La gestione tramite funzionari delegati ha comportato nel 1985 l'emissione di 797 ordini di accreditamento per un ammontare complessivo di 155,9 miliardi. Alla chiusura dell'esercizio le somme effettivamente utilizzate sono state di importo pari a 134,3 miliardi (di cui 25,5 in conto residui).

Le spese eseguite dai funzionari delegati (articolo 56 della legge di contabilità provinciale) hanno interessato prevalentemente i settori della sanità e delle opere idrauliche e forestali.

Nel corso dell'anno sono pervenuti alla Corte, tramite la Ragioneria generale, n. 2.333 rendiconti relativi al biennio 1984-1985. Di quelli esaminati dalla Corte, sono stati dichiarati regolari 1.516 rendiconti riferiti a spese per 115,5 miliardi.

d) Anticipazioni su contributi e sovvenzioni

L'articolo 7 della legge provinciale del 23 gennaio 1978, n.8 autorizza la giunta ad anticipare fino al 50 per cento dell'ammontare dei contributi o delle sovvenzioni concesse ad enti o associazioni nei settori dell'assistenza, della sanità, dell'istruzione, della cultura e dello sport. Tali spese, imputate sui pertinenti capitoli di bilancio, sono complessivamente ammontate nel 1985 a circa 12 miliardi.

La norma citata stabilisce che gli enti beneficiari sono tenuti a presentare al competente assessorato, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello dell'avvenuta erogazione, il rendiconto delle spese sostenute a fronte delle anticipazioni ricevute.

A tale obbligo risultano finora inadempienti numerosi enti benché le anticipazioni risalgano ad esercizi precedenti. A fine febbraio 1986 erano ancora da rendicontare spese ammontanti a circa 2,5 miliardi su anticipazioni concesse nel biennio 1983-1984 di importo pari a circa 7 miliardi.

Di tali situazioni è stata informata la Procura generale della Corte dei conti per gli adempimenti di competenza.

e) Rendiconti degli enti ed organismi dipendenti dalla provincia

Come previsto dall'articolo 75 della legge provinciale di contabilità n. 8 del 1980, il rendiconto generale fornisce dati riassuntivi in ordine alle spese destinate ad enti e organismi dipendenti dalla provincia (3).

Le erogazioni effettuate dalla provincia a favore di detti enti sono state complessivamente di importo pari a

(3) Gli enti, aziende ed altri organismi, i cui conti consuntivi sono allegati per estratto, al rendiconto generale della provincia sono: 1) l'Ufficio statistica e studi; 2) il museo degli usi e costumi della provincia; 3) l'istituto ladino di cultura; 4) l'istituto per l'educazione musicale in lingua italiana; 5) l'istituto per l'educazione musicale in lingua tedesca e ladina; 6) la Radiotelevisione Azienda speciale della provincia (R.A.S.); 7) l'ufficio provinciale per il turismo; 8) il Centro sperimentazione agraria e forestale; 9) la biblioteca provinciale per il turismo; 10) l'albergo scuo-

miliardi 15,4 e costituiscono la quasi totalità delle entrate di detti organismi ai quali la provincia fornisce, nella generalità dei casi, anche il personale. Il consiglio di amministrazione di detti enti è presieduto da un assessore, mentre il Collegio dei revisori per taluni di essi è presieduto da un magistrato della Corte dei conti.

I bilanci ed i rendiconti di detti organismi "sono approvati annualmente dagli organi e nei termini previsti dalle rispettive leggi di ordinamento e sono esecutivi dopo la loro pubblicazione nel bollettino ufficiale della regione a cura degli assessori provinciali competenti per materia" (articolo 75, comma primo). In definitiva gli enti ed organismi suddetti sono esclusi dal controllo diretto della Corte, che ha cognizione soltanto delle assegnazioni di fondi loro corrisposte in relazione agli stanziamenti di bilancio.

f) Gestioni fuori bilancio e gestioni speciali

In allegato al rendiconto generale è riportata la gestione del C.E.R. (Comitato per l'edilizia residenziale) che si articola in nove sottoconti ed è condotta in regime "fuori bilancio", in base alle disposizioni della legge provinciale 20 agosto 1972, n.15, che fa richiamo alla disciplina statutale in materia (legge n. 1041 del 1971). La

la Savoy; 11) la biblioteca provinciale "dott. F. Tessmann";
12) l'azienda provinciale foreste e demanio.

gestione in esame è alimentata da mezzi finanziari provenienti esclusivamente dal bilancio provinciale, a carico del quale gravano anche le spese di funzionamento del comitato e quelle per il personale, che fa parte dei ruoli provinciali.

Il conto del comitato è stato approvato dalla giunta provinciale e successivamente inviato, unitamente alla documentazione, alla Corte per il controllo di competenza. Al 31 dicembre 1985 le risultanze finanziarie erano le seguenti:

(in milioni)

giacenze di cassa al 1° gennaio 1985	23.150
entrate (riscossioni)	183.315
uscite (pagamenti)	- 200.217
situazione di cassa al 31 dicembre 1985	6.248

Al rendiconto generale della provincia sono del pari, allegati:

1) il rendiconto relativo al fondo di rotazione per la zootecnia e la meccanizzazione agricola, istituito con legge 22 maggio 1980, n. 12.

I mezzi finanziari assegnati al fondo e tratti dal bilancio provinciale sono utilizzati per concedere prestiti a coltivatori diretti singoli o associati, ai tassi di interesse previsti dalle norme statali vigenti in materia. I prestiti sono concessi per l'acquisto di macchine e attrezzi agricoli, per l'acquisto di bestiame da allevamento o ingras-

so e per l'acquisto di mangimi o concimi. La gestione del fondo rotativo è affidata a 4 diverse aziende di credito con le quali sono state stipulate apposite convenzioni.

I dati di consuntivo, tenuto conto che la situazione di cassa all'inizio dell'esercizio era di 3.614,7 milioni, evidenziano entrate pari a 3.497,6 milioni, ed uscite per 2.549,6 milioni, sicché la giacenza di cassa al 31 dicembre 1985 risultava di 4.562,7 milioni.

2) Il rendiconto relativo al fondo di rotazione per la ristrutturazione e la riconversione industriale, istituito con legge 8 settembre 1981, n. 25.

I mezzi finanziari assegnati al fondo sono gestiti, come rilevasi dai dati di consuntivo, dalla Cassa di risparmio della provincia di Bolzano e dal Mediocredito Trentino-Alto Adige che erogano, sulla base di deliberazioni assunte dall'amministrazione provinciale, mutui agevolati alle imprese per l'acquisto di macchinari destinati alla ristrutturazione e riconversione industriale.

Nel corso dell'anno la prima ha effettuato riscossioni ammontanti a 16.015,7 milioni (la situazione di cassa al 1° gennaio 1984 era di 907 milioni) e pagamenti di importo pari a 14.989,7 milioni, per cui la giacenza di cassa alla fine dell'esercizio è stata di 1.933 milioni. Per quanto attiene al Mediocredito, le riscossioni sono state di importo pari a 3.551,5 milioni ed i pagamenti sono ammontati a 3.550,1 milioni.

Come già rilevato nella precedente relazione, le leggi istitutive dei due fondi di rotazione non fanno riferimento, ai fini del controllo, alle disposizioni della legge n. 1041 del 1971.

Ad ogni modo, gli atti concessivi dei prestiti per la meccanizzazione agricola o di mutui alle imprese per la riconversione e la ristrutturazione industriale sono sottoposti di volta in volta al controllo della Corte che ne accerta i requisiti di legittimità; inoltre, in base alle convenzioni stipulate tra la provincia e gli enti gestori, questi presentano alla Corte il conto amministrativo e il conto giudiziale.

g) Gestione del patrimonio

Il conto del patrimonio presenta al 31 dicembre 1985 un miglioramento di 34,2 miliardi risultante dalla differenza tra l'eccedenza attiva alla stessa data (666,8 miliardi) e quella evidenziata alla chiusura dell'esercizio 1984 (632,6 miliardi).

Il conto generale A (attività e passività finanziarie) rileva un peggioramento complessivo di 71,5 miliardi, stante la diminuzione della consistenza delle attività (33,3 miliardi) e l'aumento delle passività (38,2 miliardi).

Il conto generale B (beni immobili, mobili ed altre attività) chiude con un miglioramento complessivo di 102 miliardi, passando da 427,1 miliardi a 529,1. La voce beni immobili ha segnato nel corso dell'esercizio una variazione

in aumento di circa 27,3 miliardi (acquisto e costruzione di immobili ad uso ufficio e scuole: 10,2 miliardi; lavori di straordinaria manutenzione: 3 miliardi; opere di costruzione e migliorie relative a strutture ospedaliere: 15,4 miliardi). In detta variazione va inclusa anche la diminuzione di 1,3 miliardi per alienazione di beni immobili. Per quanto attiene ai beni mobili, la loro consistenza ha registrato, al termine dell'esercizio, un aumento netto di 42 miliardi.

L'incremento complessivo della voce crediti (22,2 miliardi) ha in prevalenza riguardato versamenti al fondo di rotazione per la ristrutturazione e la riconversione industriale (15 miliardi), l'anticipazione finanziaria di 500 milioni all'istituto Mediocredito Trentino-Alto Adige per la concessione di mutui agevolati nel settore industriale (legge provinciale n. 9 del 1982), i prestiti erogati (3,2 miliardi) per lo sviluppo della proprietà coltivatrice, i prestiti per gli impianti funiviari essenziali (legge provinciale, n. 15 del 1984) per un importo di 7 miliardi, ecc..

Il conto generale C (passività diverse) presenta una diminuzione complessiva di 3,8 miliardi dovuta al pagamento di mutui passivi (1,6 miliardi) e di somme per residui passivi perenti (14,7 miliardi), cui si contrappone la cancellazione, per perenzione amministrativa, di residui passivi ammontanti a 12,5 miliardi.

In relazione a quanto sopra esposto, il conto patrimoniale, al netto delle attività e passività finanziarie (conti

B e C), presenta un incremento di 106 miliardi; il patrimonio netto al 31 dicembre 1985, a seguito dell'aumento di 529 miliardi di attività, e di 41,3 miliardi di passività è stato pari a 487,7 miliardi.

2 - Organizzazione dei servizi e personale

a) Organizzazione dei servizi

In sede di applicazione della legge 21 maggio 1981, n. 11 riguardante il nuovo ordinamento degli uffici e del personale della provincia autonoma di Bolzano sono emerse talune difficoltà, di cui già si è fatto cenno nelle precedenti relazioni, in ordine alla ripartizione delle competenze tra organi investiti di potere di indirizzo politico-amministrativo (giunta provinciale, assessori) e organi di livello dirigenziale (direttori generali, direttori di ripartizione e direttori di ufficio). I poteri decisionali dei funzionari dirigenti, già molto limitati, sono stati ancora più ridotti, soprattutto in materia contrattuale, per effetto della legge 12 dicembre 1983, n. 50 concernente "modifiche urgenti all'ordinamento degli uffici e del personale della provincia autonoma di Bolzano". Tale normativa, nell'intento di attuare una "migliore definizione e viceversa armonizzazione degli organi dell'amministrazione provinciale" ha attribuito la quasi totalità delle competenze in materia contrattuale agli assessori, i quali hanno facoltà di delegarle ai funzionari dirigenti.

Gli atti concessivi di contributi e sussidi sono generalmente deliberati dalla giunta provinciale mentre gli atti di liquidazione rientrano nella competenza degli assessori. Da tali accenni si può dedurre che la normativa emanata negli ultimi anni non ha realizzato appieno un effettivo decentramento di funzioni con il trasferimento di competenze dalla giunta provinciale agli assessori e da questi ai dirigenti provinciali.

Devesi ancora rilevare la mancata emanazione di norme regolamentari espressamente previste dalla legge n. 11 del 1981. Tali omissioni, ritardando l'attivazione di organi investiti di importanti funzioni (articoli 16 e 17) quali il consiglio per l'organizzazione e il personale, non consentono una più dettagliata individuazione delle attribuzioni dei singoli uffici (articolo 9, comma secondo), e finiscono per protrarre talune situazioni (nomina dei dirigenti da parte della giunta provinciale) che la legge (articoli 25 e 108) disciplina in via definitiva sulla base di diversi criteri e modalità non ancora attuati. In particolare gli incarichi dirigenziali conferiti in via provvisoria e scaduti il 30 giugno 1985 sono stati prorogati al 30 settembre 1986, in virtù dell'articolo 2 delle legge provinciale 11 marzo 1986, n.9, al fine di assicurare comunque la continuità dell'azione amministrativa.

Come altre volte rilevato dalla Corte, nell'ambito

dell'amministrazione provinciale trovano sempre maggiore espansione gli organi collegiali, tanto da comprendere ormai quasi 150 tra comitati e commissioni che svolgono funzioni prevalentemente consultive in materia di agricoltura, di assistenza sociale e sanità, di tutela dell'ambiente, di turismo ecc. Nel corso dell'anno sono stati istituiti nuovi organi collegiali (4), la cui composizione riflette il criterio proporzionale dei gruppi linguistici rappresentati in seno al consiglio provinciale anziché quello della consistenza dei gruppi linguistici risultanti dal censimento generale della popolazione (articoli 23 del decreto del Presidente della Repubblica n. 49 del 1973). La spesa complessiva per compensi spettanti ai componenti degli organi collegiali si è aggirata (capitolo 12125) sui 359,2 milioni (328 nell'esercizio precedente).

Ad opera dell'ufficio organizzazione, cui spetta una posizione di preminenza nell'attuazione della legge n. 11, sono stati elaborati nel 1985 alcuni progetti finalizzati ad una razionalizzazione dei servizi e, in taluni casi, per incarico della giunta provinciale, sono stati effettuati

(4) Si ricorda: la Commissione per i contributi a favore delle organizzazioni turistiche (legge 8 gennaio 1985, n.4); il comitato provinciale delle unioni riconosciute, organo tecnico-consultivo della giunta provinciale per la concessione di aiuti finanziari alle organizzazioni agricole (l.p. 15 novembre 1985, n.15); la consulta provinciale per gli archivi e le biblioteche storiche (l.p. 13 dicembre 1985, n.17).

studi ed indagini su tecniche organizzative e procedure adottate dai vari uffici.

L'ufficio predetto ha inoltre organizzato, sulla base di un piano di attività approvato dalla giunta, numerosi corsi per la formazione, l'addestramento, l'aggiornamento e la riqualificazione professionale.

Altri corsi e seminari, alcuni dei quali diretti alla specializzazione del personale direttivo, sono stati istituiti dalla giunta provinciale, mediante apposite convenzioni stipulate con enti ed organismi specializzati. La provincia ha anche sovvenzionato numerosi altri corsi diretti alla formazione e all'aggiornamento di personale insegnante delle scuole materne, elementari e secondarie, di personale addetto all'assistenza di minorati o anziani, per viaggi di studio e soggiorni all'estero.

Sono proseguiti nel 1985 i corsi di seconda lingua previsti per il personale del pubblico impiego dal decreto del Presidente della Repubblica 13 agosto 1984, n. 464. Agli iscritti (2.472 elementi) viene corrisposta un'indennità pari al 70 per cento di quella spettante ai dipendenti statali in possesso dell'attestato di bilinguismo. La spesa complessiva si è aggirata sui 454 milioni.

Nel corso del 1985 sono stati conferiti 65 incarichi individuali per studi e rilevamenti (esecuzione di una carta tecnica della provincia di Bolzano, adeguamento del complesso ospedaliero di Bolzano alla vigente normativa antincendi ecc.).

Nel dato ora indicato sono compresi anche diversi incarichi affidati a liberi professionisti per la progettazione e direzione di opere pubbliche. Le spese inerenti a tali esigenze sono state in prevalenza assunte a carico del capitolo 12131 per un importo complessivo di 437,1 milioni.

Nel 1985 ha avuto inizio l'attività dell'ufficio del difensore civico istituito presso la giunta provinciale (legge n. 15 del 1983) con il compito di sorvegliare, su richiesta degli interessati, lo svolgimento dei procedimenti, in modo da assicurarne la tempestività e la regolarità.

Sono da reiterare le notazioni in ordine alla carenza dei servizi di vigilanza ispettiva che, ove istituiti, potrebbero intervenire sui diversi centri di spesa, assicurando un più corretto funzionamento degli organi e la verifica dei risultati dell'azione amministrativa.

Una notazione a parte merita lo schema delle norme di attuazione statutarie che prevede la istituzione di due distinte Sezioni di controllo della Corte dei conti con sede in Trento e in Bolzano, al posto di quella oggi esistente in Trento con un ufficio in Bolzano.

Le Sezioni riunite della Corte dei conti (adunanza del 25 settembre 1985) nell'esprimere il parere di competenza hanno convenuto sull'esigenza di istituire un'apposita sezione di controllo in provincia di Bolzano sia per far fronte agli accresciuti compiti funzionali sia soprattutto per dare

applicazione ai due principi di ordine costituzionale del bilinguismo e della ripartizione tra i gruppi linguistici dei posti esistenti in provincia di Bolzano.

In considerazione del rilievo costituzionale dell'indipendenza dell'istituto, del suo carattere nazionale e della natura del controllo esterno ad esso demandato, le Sezioni riunite della Corte hanno espresso avviso contrario alla istituzione di ruoli locali amministrati dal commissario del Governo o da un unico consiglio locale di amministrazione mentre hanno ritenuto attuabile la istituzione di posti riservati da coprire con specifici concorsi nel rispetto del principio della rappresentanza proporzionale dei gruppi linguistici, in analogia a quanto disposto per i magistrati ordinari dagli articoli 33 e seguenti del decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n.752.

b) Personale

Non sono intervenute nell'anno sostanziali modifiche al quadro delineato nella relazione precedente. Al termine dell'esercizio il personale di ruolo in servizio era costituito da 4.920 unità su una dotazione organica complessiva di 5.927 posti.

Come negli anni precedenti, l'amministrazione si è avvalsa sia di personale legato da rapporto di impiego temporaneo (734 unità) che la giunta provinciale è autorizzata ad assumere (articolo 1 della legge n. 15 del 1979) per la copertura di posti disponibili in attesa di porli a

concorso, sia di personale supplente (560 unità) chiamato a sostituire dipendenti assenti dal servizio per causa legittima (congedo straordinario, aspettativa, ecc.).

In merito ad una questione sottoposta al suo esame, la sezione di controllo per il Trentino - Alto Adige (deliberazione n.59 del 12 dicembre 1985) ha affermato che al funzionario che rivesta la qualifica di dirigente superiore del ruolo ad esaurimento, il quale fruisce del trattamento onnicomprensivo previsto dalla legge, debba competere, nella misura ridotta del 50 per cento, l'indennità di direzione spettante al direttore generale (articolo 47 della legge provinciale n.11 del 181) per tutto il periodo in cui espleta tale funzione, in considerazione dei maggiori compiti e delle maggiori responsabilità connesse con la nuova funzione dirigenziale.

In attuazione della legge provinciale n.14 del 1984 è stato emanato il decreto del Presidente della giunta provinciale 14 giugno 1985, n.7 concernente la disciplina del compenso incentivante alla produttività che, nel prevedere i soggetti destinatari delle maggiorazioni, ha stabilito tra l'altro incrementi varianti dal 100 al 150 per cento del compenso in questione a favore dei funzionari con incarichi dirigenziali. La citata legge n.14 ha anche disposto la riduzione dell'ammontare complessivo annuo delle ore di lavoro straordinario per ciascuna unità di personale ed ha escluso la corresponsione al personale che fruisce del

compenso incentivante di qualsiasi emolumento per la partecipazione a commissioni, consigli e comitati che hanno luogo durante il normale orario di servizio. In concreto la spesa complessiva per prestazioni di lavoro straordinario è stata di 980 milioni (668 nell'esercizio precedente) ed ha riguardato 890 unità di personale.

E' stato anche emanato con decreto del Presidente della giunta provinciale 3 settembre 1985, n.14 il nuovo regolamento concernente il trattamento di missione che, nel confermare gli importi dell'indennità di trasferta fissati dalla normativa precedente (5), lo eguaglia a tutti i dipendenti della provincia indipendentemente dalla qualifica funzionale rivestita. In base al nuovo regolamento, la liquidazione delle missioni rientra, dietro presentazione della documentazione di rito, nella competenza degli uffici che si occupano del trattamento economico mentre in passato tali incombenze erano svolte da un funzionario delegato che esibiva la documentazione in sede di rendiconto.

Le spese per missioni e trasferte (capitolo (12115) sono ammontate complessivamente a 3.108 milioni.

E' da rilevare infine che neppure nel 1985 sono stati effettuati gli inquadramenti definitivi del personale a causa

(5) Gli importi dell'indennità di trasferta sono di lire 28.400 per missioni effettuate nell'ambito del territorio della regione Trentino-Alto Adige e di lire 45.500 per missioni effettuate fuori dal territorio nazionale. Per le missioni all'estero si applicano le diarie previste per i dipendenti statali.

della mancata definizione dei profili professionali.

c) Reclutamento del personale e requisito del bilinguismo

Nel corso dell'anno sono stati assunti per pubblici concorsi 14 elementi della carriera direttiva, 23 della carriera di concetto e 6 di quella esecutiva. Altre assunzioni hanno riguardato 5 elementi del personale non insegnante delle scuole. Un numero più cospicuo di assunzioni in via temporanea è stato effettuato, come innanzi cennato, sulla base di apposite graduatorie compilate con periodicità trimestrale, nel rispetto della proporzionale linguistica.

Devesi ancora rilevare che il regolamento previsto dall'articolo 55 della legge n.11 del 1981 diretto a disciplinare le prove di esame e la valutazione dei titoli non è stato ancora emanato sicchè, in tale attesa, come stabilisce la norma stessa, "le prove di esame sono determinate dai singoli bandi di concorso ed i criteri di valutazione dalle commissioni giudicatrici".

Rilevante è stata la partecipazione di candidati, appartenenti ai tre gruppi linguistici ai concorsi banditi dalla provincia, contrariamente allo scarso interesse per il pubblico impiego dimostrato in precedenza.

La determinazione dei posti da ammettere a concorso nelle varie qualifiche è rapportata alle dotazioni organiche, le quali sono a loro volta stabilite in base alla composizione linguistica del consiglio provinciale, dandosi applica-

zione ad una normativa antecedente al decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n.752 che ha disciplinato l'attestato di bilinguismo per la partecipazione ai pubblici concorsi. Ciò provoca l'inconveniente di dover modificare la ripartizione delle dotazioni organiche fra i vari gruppi, ogni qualvolta per dimissioni, decesso o altre ragioni, la composizione linguistica del consiglio provinciale abbia a variare. E' da auspicare che siffatte disposizioni risalenti ad anni lontani (articolo 27 legge provinciale n.6 del 1959) possano essere modificate nel senso di adeguare le dotazioni organiche degli uffici della provincia alla consistenza dei gruppi linguistici risultanti dal censimento, come del resto si evince dai principi statutari (articolo 89, terzo comma) che già trovano attuazione per le amministrazioni dello Stato e dalla normativa sugli enti locali (articolo 23 decreto del Presidente della Repubblica n.49 del 1973).

Va fatto cenno ad una questione riguardante la validità dell'attestato di bilinguismo che ha formato oggetto di una deliberazione della sezione del controllo per il Trentino-Alto Adige (n.58 del 4 giugno 1985) e di una pronuncia delle Sezioni riunite della Corte dei conti (adunanza 25 settembre 1985, n.50) investite della questione su richiesta avanzata dalla giunta provinciale di Bolzano, a termini dell'articolo 46, ultimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1973, n.49.

Le Sezioni riunite della Corte hanno nell'occasione

affermato che intendimento del legislatore è quello di assicurare il buon andamento dei servizi nell'ambito della provincia di Bolzano attraverso la conoscenza da parte dei dipendenti delle due lingue italiana e tedesca. Da ciò l'esigenza di acquisire idonei attestati di bilinguismo, la cui disciplina, prima rimessa a norme regionali o provinciali, è stata poi regolata con il decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n.752, in parte integrato e modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 29 aprile 1982, n.327.

In particolare l'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 19 ottobre 1977, n.846 è stato interpretato dalle Sezioni riunite nel senso che l'attestato conseguito, sia in base alla già citata normativa del 1976 sia in base a quella anteriore, conserva la sua efficacia per tutta la durata del rapporto con l'amministrazione, mentre la limitazione temporale (3 anni di validità dell'attestato) prevista dall'articolo 9 dello stesso decreto del Presidente della Repubblica n.846 riguarda unicamente coloro che, avendolo conseguito in epoca anteriore al decreto del 1976, lo potevano utilizzare per eventualmente accedere ad un pubblico impiego. In ogni caso è stata evidenziata la necessità di rendere valido - attraverso le opportune modifiche delle norme di attuazione - l'attestato di bilinguismo senza limitazioni di tempo onde eliminare i numerosi inconvenienti fin qui rilevati e dare quindi un

concreto ed effettivo valore legale al certificato di esami così conseguito.

3 - Attività contrattuale e servizi in economia

Come è noto il settore è stato disciplinato dalla legge 21 maggio 1981, n.11 e dalla legge 12 dicembre 1983, n. 50 di cui già si è riferito nelle precedenti relazioni.

I dati di consuntivo compendiano in 65,5 miliardi (50,4 nell'esercizio precedente) le somme impegnate dall'amministrazione provinciale per acquisto di beni e servizi o per esecuzione di lavori.

Con il sistema della licitazione privata sono stati aggiudicati 26 appalti per un importo di circa 13,3 miliardi (22 miliardi nel 1984). Per un più ridotto numero di contratti si è fatto ricorso alla trattativa privata, di solito preceduta da gare ufficiose. Con tale sistema l'amministrazione provinciale ha stipulato, per un importo di circa 23 miliardi, un contratto con associazioni di imprese per la costruzione di un impianto di smaltimento di rifiuti solidi in Bolzano. Gli oneri relativi all'attività negoziale in economia sono stati di quasi i 30 miliardi (40 nell'esercizio precedente); sono stati eseguiti in amministrazione diretta lavori di manutenzione del demanio idrico (15,6 miliardi) previsti dalla legge n.35 del 1975 nonché altri lavori mediante cottimo fiduciario per un importo di oltre 14 miliardi.

Nell'ambito della provincia la funzione consultiva è

esplicata da varie commissioni o comitati sulla base di ripartizioni settoriali (opere e strutture sanitarie, opere inerenti al settore dei trasporti, al settore agricolo forestale ecc.) di guisa che manca un unico organo consultivo che istituzionalmente si pronunci sulla legittimità e sul merito delle varie questioni attinenti all'attività negoziale (transazioni, riconoscimenti di debito ecc.).

In 18 vertenze per lo più riguardanti la determinazione di indennizzi per espropriazioni, l'amministrazione, a seguito di decisioni dell'autorità giudiziaria è stata condannata alla rifusione delle spese per liti ammontanti a circa 55 milioni (6).

Nel 1985 sono state concesse due anticipazioni di prezzo: una di 6 miliardi alla già menzionata associazione di imprese per la costruzione dell'impianto di smaltimento dei rifiuti (spesa prevista 23 miliardi) e un'altra di 860 milioni, su un importo contrattuale di 1.129 milioni, all'impresa appaltatrice dei lavori per la costruzione della strada Avelengo-Verano. Le anticipazioni suddette sono state

(6) In taluni casi (sentenza n.281/85 del tribunale di Bolzano-Mumelter Rosa contro provincia) l'indennità di espropriazione, inizialmente determinata dalla provincia (33 milioni), è stata notevolmente rivalutata (336 milioni) dall'autorità giudiziaria, che ha condannato l'amministrazione alla rifusione delle spese di giudizio (16 milioni). Analogamente nella vertenza (sentenza n.434 del 1985) tra la Chiesa parrocchiale di S.Cassiano e la provincia, questa aveva offerto un'indennizzo per espropriazione di 32 milioni, che però l'autorità giudiziaria ha successivamente rideterminato in oltre 400 milioni, condannando la provincia alla rifusione delle spese di giudizio (oltre 6 milioni).

concesse in base all'articolo 15 della legge provinciale n.27 del 1978 che prevede una riduzione dell'importo revisionale in misura percentuale pari a quella dell'anticipazione concessa.

Anche nel 1985 sono state redatte, in riferimento a 32 appalti di lavori, perizie di varianti tecniche e suppletive che hanno comportato quasi sempre un prolungamento dei termini contrattuali e conseguentemente un sensibile incremento delle spese (in totale 12,6 miliardi) rispetto agli importi iniziali (31,7 miliardi).

Gli oneri revisionali, ai quali sono state interessate 143 ditte, hanno registrato nel 1985 un notevole aumento passando da 6,2 a 8,1 miliardi. In detto importo è compresa la residua quota del 15 per cento dei compensi per revisione prezzi corrisposta alle 42 imprese che ne avevano fatto richiesta, in applicazione dell'articolo 2 della legge 10 dicembre 1981, n.741. E' da rilevare che mentre negli anni precedenti gli oneri revisionali incidevano su un unico capitolo, a decorrere dall'esercizio 1985, sono stati imputati sugli stessi capitoli afferenti alle spese contrattuali.

4 - Attività nei settori di intervento

Prima di riferire sui vari contributi erogati dalla provincia nei diversi settori di intervento è il caso di rilevare, come già detto nella relazione dello scorso anno,

che di regola le norme provinciali non indicano il limite percentuale di ammissibilità al contributo rispetto alle spese nel complesso sostenute, cosicchè piuttosto ampio risulta il potere discrezionale dell'amministrazione nel determinare l'importo del contributo. In taluni casi, ad esempio in materia di assistenza sanitaria, di istruzione, di cultura e sport, le norme (legge 23 gennaio 1978, n.8) espressamente dispongono che la documentazione di spesa è richiesta fino alla concorrenza dell'importo del contributo e della sovvenzione concessa.

Con tali precisazioni, vanno ora esaminate talune problematiche emerse nel corso dell'esercizio nei vari settori di intervento.

a) Istruzione e cultura

Le spese inerenti al comparto sono ammontate, in termini di impegni, a miliardi 94 (92,3 nell'esercizio precedente) di cui 56,2 per oneri di parte corrente e 37,8 per spese in conto capitale. Sotto il profilo funzionale gli impegni di spesa hanno determinato interventi da parte della provincia nei settori della scuola (46,3 miliardi), della formazione professionale (13,5 miliardi) e della cultura, sport e tempo libero (34,2 miliardi).

I mezzi finanziari sono stati impiegati in prevalenza per contribuzioni a scuole pubbliche e private, per provvidenze varie in favore di studenti (borse di studio, rimborso spese di viaggio ecc.). In base ad accordi intervenuti tra

l'amministrazione provinciale e le autorità austriache, agli studenti residenti nella provincia che frequentano l'università di Innsbruck sono state rimborsate le tasse di iscrizione (circa 4000 scellini).

Nel 1985 sono stati organizzati dalla provincia numerosi corsi di formazione professionale al fine di favorire l'avviamento dei giovani al lavoro; al termine dei corsi questi hanno conseguito un diploma attestante il superamento del periodo di apprendistato.

La amministrazione provinciale ha anche effettuato cospicui interventi finanziari in favore di istituzioni culturali ed ha realizzato numerose attività a tutela del patrimonio culturale locale. In particolare con la legge finanziaria 1985 sono state autorizzate spese di importo pari a 1.250 milioni per la realizzazione di un centro polifunzionale di cultura in Bolzano ed un'altra spesa di 1.500 milioni è stata devoluta per il restauro del Kurhaus di Merano.

La legge 13 dicembre 1985, n.17 ha infine dettato una nuova disciplina per gli archivi ed ha in particolare istituito l'archivio provinciale con il compito di custodire i documenti di storia locale.

b) Azione ed interventi nel campo delle abitazioni

I cospicui interventi finanziari operati nel settore dell'edilizia abitativa ed agevolata per un importo di

miliardi 186,7 (185,6 nell'esercizio precedente) a cui vanno aggiunti altri 127,7 del conto residui, non sono stati sufficienti ad alleviare la crisi degli alloggi, che permane acuta soprattutto nel capoluogo e nei centri maggiori.

Nel corso dell'anno l'Istituto per l'edilizia abitativa agevolata (IPEA) ha realizzato 464 alloggi che sono stati assegnati agli aventi diritto, mentre è in fase di avvio il programma di costruzione di 760 abitazioni e di acquisto di altre 455. Al fine di concorrere alla soluzione del problema, la giunta provinciale ha elaborato piani di recupero degli antichi centri delle città di Bolzano e di Merano. In base a criteri di ripartizione di recente adottati, 150 alloggi sono stati assegnati al gruppo linguistico tedesco (su 520 domande presentate) e solo 100 alloggi al gruppo linguistico italiano, per i quali hanno concorso circa 2.200 richiedenti.

Alcune recenti disposizioni (legge provinciale 20 settembre 1985, n.14 e decreto del Presidente della giunta provinciale 30 settembre 1985, n.18) fanno obbligo ai proprietari di denunciare al comune competente gli alloggi non abitati o locati e di dichiarare l'eventuale disponibilità a vendere o a locare l'unità immobiliare all'IPEA o a terzi. Alla scadenza fissata dalla legge sono state presentate solo poche decine di denunce.

c) Azione ed interventi nel campo sociale

Il comparto, per il quale la spesa complessivamente impegnata è stata di miliardi 386,2 (340,4 nell'esercizio

precedente) si articola nei tre settori: assistenza pubblica (miliardi 74,1), servizio sanitario provinciale (miliardi 311,6 a fronte dei 285 dell'esercizio precedente) e collocamento al lavoro (498 miliardi).

In tema di assistenza pubblica il maggior onere è stato sostenuto (42 miliardi a fronte dei 25 dell'anno precedente) per la concessione di pensioni ed assegni agli invalidi civili, ai ciechi e ai sordomuti.

Nel settore sanitario non sono stati ancora attuati alcuni importanti principi del piano sanitario provinciale 1983-1985, approvato con legge 5 gennaio 1984, n.1, quali il decentramento dell'assistenza e la formazione di équipes medico-sanitarie nell'ambito del territorio provinciale.

In tale situazione si è ritenuto di dover prorogare il piano di un altro anno (legge provinciale 21 gennaio 1986, n.4) in attesa anche che la legislazione statale definisca l'assetto istituzionale delle U.S.L..

Nel corso dell'anno sono stati banditi concorsi per la totale copertura dei posti vacanti nelle U.S.L., tenuto conto che la dotazione organica presenta una deficienza di circa 1.300 posti.

La legge provinciale 2 luglio 1985, n.10 ha previsto l'inquadramento degli infermieri generici e psichiatrici nella categoria degli infermieri professionali, a condizione che siano in possesso del relativo diploma e dell'attestato di bilinguismo.

La ripartizione del fondo sanitario provinciale alle U.S.L. è stata effettuata nel 1985 sulla base di nuovi parametri obiettivi, riferiti ai programmi di spesa, al fine di superare il criterio della cosiddetta spesa storica che determinava le assegnazioni sulla base dei rendiconti dell'anno precedente.

La mancata istituzione nel capoluogo di un centro di neurochirurgia e di un servizio di chirurgia vascolare, previsti dal piano sanitario provinciale, continua a determinare gravi inconvenienti, dato che i ricoveri ospedalieri devono essere dirottati su Innsbruck o su Verona.

Nel settore del collocamento al lavoro sono state istituite, in attuazione della legge provinciale n.49 del 1983, sette commissioni distrettuali (7), che operano nell'ambito del territorio provinciale dal 1° gennaio 1986, con il compito di verificare se da parte degli uffici di collocamento siano state osservate le precedenze e le graduatorie che privilegiano, fatta eccezione per i posti direttivi, i residenti in Alto Adige. Altra commissione, di recente istituzione, riesamina le pratiche di avviamento al lavoro di invalidi e di altre categoria assimilate.

d) Azione ed interventi nel campo economico

Gli interventi diretti a sostenere l'economia della provincia- che nel 1985 ha mostrato alcuni segni di ripresa,

(7) Tali commissioni espletano la loro funzione in vari centri della provincia e sono costituite dal sindaco del centro principale, da rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori, da esperti e da collocatori.

peraltro contraddetti da un ulteriore aumento della disoccupazione (8) - hanno comportato rilevanti oneri per ciascuno dei seguenti settori: agricoltura e foreste, sviluppo della montagna (miliardi 86,5), commercio, fiere e mercati (miliardi 7,2), industria (miliardi 48,2), artigianato (miliardi 24) turismo e industria alberghiera (miliardi 18,3).

La sezione ha registrato, in termini di impegni, una spesa complessiva di miliardi 185,3 (176,1 nell'esercizio precedente) ove si aggiungano anche gli oneri per la cooperazione (1,1 miliardi) e per lo sviluppo delle miniere (milioni 43).

Di particolare entità sono stati i contributi in conto interessi o in conto capitale per la realizzazione di strutture agricole finanziate dal Feoga (2,7 miliardi) nonché le ulteriori contribuzioni effettuate in attuazione delle direttive CEE (3,1 miliardi). Cospicui contributi (circa 8 miliardi) sono stati altresì concessi per l'allevamento del bestiame, che, in molti casi, costituisce la principale fonte di reddito delle aziende montane al fine di migliorarne il livello qualitativo.

Oltre 6 miliardi sono stati corrisposti, sotto forma di sussidi (legge provinciale n.83 del 1973) a famiglie di coltivatori diretti per alleviare i danni subiti dalle

(8) Secondo dati forniti dagli uffici provinciali per il mercato del lavoro, il numero dei disoccupati nel 1985 è stato di 10.610 unità (10.003 nell'anno precedente), di cui circa la metà è costituito da giovani di età inferiore ai 25 anni.

colture a seguito di calamità naturali. L'amministrazione si attiene, in linea di massima per quanto riguarda lo stato di bisogno della famiglia contadina, alle dichiarazioni rese dagli interessati.

In sede di controllo, la Corte ha rilevato che le somme stanziare per l'incentivazione del settore agricolo non potevano in realtà essere destinate alla costruzione o all'ampliamento di case per fini agroturistici.

E' in via di completamento il piano di elettrificazione, che finora ha consentito l'allacciamento alla rete di distribuzione pubblica di circa 1.800 masi.

Questioni di legittimità costituzionale sono state sollevate dalle province autonome di Trento e di Bolzano con riferimento alla legge 4 giugno 1984, n.194 che, nell'effettuare la ripartizione dei fondi destinati all'agricoltura (articolo 16), non ha tenuto conto dei parametri fissati dall'articolo 78 dello statuto di autonomia, che presuppone intese tra governo e giunta provinciale.

In proposito la Corte costituzionale (sentenza n.356 del 18 dicembre 1985) ha affermato che, nel caso in esame, non potevano trovare applicazione le previsioni dell'articolo 78, dato che la norma è stata introdotta per interventi finanziari di ordine generale e non incide perciò sul riparto di ogni singolo stanziamento disposto dallo Stato.

Nella medesima sentenza è affermato che l'obbligo da parte della provincia di sentire il CIPAA prima di disporre

l'utilizzazione dei fondi di cui alla legge n.194 non vulnera l'autonomia finanziaria della stessa, in quanto si connette ad una esigenza di programmazione unitaria.

In ordine al vincolo di destinazione posto dall'articolo 19 della citata legge, la Corte ha infine rilevato che la norma è stata emanata in adempimento di direttive CEE per cui il vincolo gravante sull'utilizzazione del fondo può legittimamente operare nelle materie riservate alla competenza primaria della regione "perchè scaturisce necessariamente dalle esigenze connesse con l'osservanza dell'articolo 11 della Costituzione".

Nel settore industriale, alcune iniziative della provincia hanno mirato a favorire l'insediamento di nuove aziende o a conseguire il mantenimento e l'incremento dei posti di lavoro già esistenti, mediante la razionalizzazione e il rinnovo dei processi produttivi, il miglioramento qualitativo della produzione e l'ampliamento del mercato di vendita. In particolare l'amministrazione provinciale ha provveduto ad erogare finanziamenti per la ristrutturazione e riconversione industriale (legge n.25 del 1981) per un ammontare di oltre 68 miliardi (9). Le industrie che maggiormente hanno beneficiato di tali provvidenze sono state le Acciaierie di Bolzano (13 miliardi), cui è stato concesso

(9) Le aziende industriali che hanno beneficiato dei fondi per la ristrutturazione e riconversione industriale si sono riportate sui valori di fatturato del 1980, secondo uno studio della locale camera di commercio.

un mutuo rimborsabile in otto anni al tasso di interesse del 4 per cento per l'attuazione di un piano di ristrutturazione che prevede investimenti pari a circa 58 miliardi, e la Birfield di Brunico, cui sono stati erogati 6 miliardi per l'installazione di nuovi impianti automatizzati.

Nel settore turistico-alberghiero, l'amministrazione provinciale è intervenuta per sviluppare e migliorare la ricettività delle attrezzature concedendo contributi che hanno raggiunto, in termini di impegni, i 18,2 miliardi (10) e ciò anche allo scopo di alleviare lo stato di crisi del settore.

La legge n.9 del 1985 ha modificato i precedenti criteri di classificazione delle industrie alberghiere, rideterminandone la tipologia.

e) Lavori pubblici, territorio ed ambiente

Le spese inerenti al comparto - che comprende i settori della viabilità ed opere pubbliche, della difesa del suolo e della regolazione dei corsi d'acqua, delle acque pubbliche e delle fonti di energia, dell'urbanistica e piani regolatori e infine della tutela dell'ambiente - sono ammontate, in termini di impegni, a miliardi 217,3 (227 nell'esercizio precedente) di cui 204,6 per oneri in conto capitale e 12,7 per oneri di parte corrente.

Gli interventi di maggiore rilevanza finanziaria hanno

(10) Nel 1985 è stata tuttavia toccata la punta massima di presenze turistiche (oltre 21 milioni e mezzodi unità) con un incremento del 2 per cento rispetto all'anno precedente.

riguardato il settore viabilità ed opere pubbliche (miliardi 140,6), per le quali sono state concesse in misura notevole contributi in conto capitale agli enti locali.

E' stato accelerato il programma predisposto negli anni precedenti per la sistemazione dei bacini montani, la cui realizzazione è affidata all'azienda speciale provinciale per la regolazione dei corsi d'acqua e la difesa del suolo.

La giunta provinciale ha approvato un programma integrativo degli interventi per la realizzazione di 12 impianti depuratori e dei relativi collettori, per il quale sono stati impegnati nell'esercizio (capitolo 85061) 19,3 miliardi. Per la progettazione degli impianti la spesa impegnata (capitolo 85060) è ammontata a 3,6 miliardi.

Modificando precedenti orientamenti la giunta ha anche aderito al piano dell'ANAS diretto all'ampliamento a quattro corsie della superstrada Bolzano-Merano.

In attuazione della legge n.12 del 1983, l'amministrazione ha infine provveduto alla concessione di contributi in conto capitale (3,4 miliardi circa) al fine di favorire iniziative dirette al contenimento dei consumi energetici e allo sviluppo di altre fonti di energia rinnovabili.

f) Trasporti e comunicazioni

Gli impegni di spesa (31,6 miliardi) ancorchè diminuiti rispetto all'anno precedente in cui raggiunsero i 36,3

miliardi hanno consentito la prosecuzione in massima parte dei programmi a suo tempo predisposti dall'amministrazione provinciale per il potenziamento dei servizi pubblici di trasporto su strada.

I finanziamenti accordati alle società concessionarie sono stati destinati alla realizzazione di nuovi impianti, alla ristrutturazione aziendale e, in taluni casi, al risanamento di bilanci deficitari (legge 30 luglio 1981, n.24) delle aziende che esplicano servizi di interesse provinciale.

Tutto il settore del trasporto su strada è stato ridisciplinato dalla recente legge 2 dicembre 1985, n.16 che ha previsto la predisposizione di un apposito piano annuale dei trasporti da sottoporre all'approvazione della giunta provinciale, ha stabilito taluni criteri volti al miglioramento dell'efficienza e dell'economicità dei servizi e ha fissato talune regole per la concessione dei contributi ordinari in conto esercizio da erogare sulla base del rapporto passeggeri - percorso chilometrico e degli introiti accertati. Le tariffe dei servizi di trasporto verranno stabilite con deliberazione della giunta provinciale.

5 - Sezione provinciale della Cassa regionale antincendi

Le risultanze del rendiconto della sezione provinciale della Cassa regionale antincendi si compendiano in accertamenti di entrata pari a 1.590 milioni e in impegni di spesa ammontanti a 1.464,1 milioni, con un avanzo di 125,9 milioni.

Le entrate accertate sono state anche riscosse e pertanto la gestione della competenza 1984 non presenta residui attivi.

Gli impegni di spesa si riferiscono nella quasi totalità a trasferimenti correnti (categoria IV) per contributi al Corpo permanente (813,7 milioni) e ai Corpi volontari dei Vigili del fuoco (285,8 milioni) nonché per sussidi a comprensori e organizzazioni varie (177 milioni).

L'importo dei residui passivi (213,7 milioni) derivanti dalla competenza 1985 riguarda quasi esclusivamente una quota dell'assegnazione al Corpo permanente rimasta da pagare.

Il rendiconto del Corpo permanente dei Vigili del fuoco di Bolzano, allegato a quello della sezione suddetta, espone entrate per 862 milioni e spese per 897,7 milioni, con un disavanzo di esercizio di 7,7 milioni.

Le entrate sono costituite in massima parte dal contributo della sezione provinciale; tra le uscite hanno maggiore rilevanza le spese per acquisto di automezzi (316 milioni), le spese di funzionamento (142 milioni) e quelle destinate a corsi di istruzione dei Vigili volontari (140 milioni).

L'ESTENSORE

F.to Rosario E. BALDANZA

IL PRESIDENTE

F.to Erminio PIETRANERA